

Come pellegrini di speranza in quest'anno del Giubileo, siamo chiamati a riflettere sul tema della speranza profondamente legato al simbolo della Porta Santa.

Per questo motivo, mediteremo sul significato e sulla simbologia della porta, segno di passaggio, accoglienza e rinnovamento

SEMPLICEMENTE, PADRE

*Padre,
padre della vita e dell'universo,
padre mio e padre nostro,
padre eterno e di tutti.*

*Siano riconosciute la tua grandezza e bellezza,
la tua fantasia e la tua grazia,
la tua giustizia e generosità,
dagli esseri umani che possono incarnarle,
così come già risplendono di luce riflessa
nelle altre creature.*

*Regnino le tue virtù nel mondo,
abbia posto il tuo amore infinito.*

Concedici ciò che è necessario alla nostra vita.

*Perdona i nostri sbagli e le nostre debolezze,
nella misura in cui noi perdoniamo ai nostri debitori.*

*Fatti sentire accanto nelle tentazioni,
affinché la tua forza e la tua grazia
ci aiutino a sconfiggere il peccato e il male.*

Così sia.

LA PREGHIERA

*La preghiera è lo specchio, Gesù,
del nostro rapporto con Dio.
Ed è per questo che i discepoli, quel giorno,
dopo averti visto in comunione con il Padre,
ti chiedono: "Insegnaci a pregare".*

*Non si accontentano di un modo qualsiasi
di rivolgersi a Dio, ma cercano
una relazione autentica, feconda di bene.
In effetti il Padre Nostro ci fa apprendere
alcuni atteggiamenti importanti.*

*Nasce dalla fiducia, e perciò
dice innanzitutto la nostra disponibilità
a realizzare il disegno di Dio,
a compiere la sua volontà.*

*Chiede a Dio il pane quotidiano,
il perdono e il sostegno nella tentazione,
ma allo stesso tempo assicura che siamo pronti
a fare misericordia ai nostri debitori.*

*Tu ci suggerisci di chiedere
non qualcosa, ma Qualcuno: lo Spirito Santo.
Sarà lui a guidarci sulle vie del vangelo,
sarà lui a sostenerci quando affrontiamo
le forze del male che intralciano
il tuo progetto di giustizia e di pace.
Ma tocca a noi rimboccarci le maniche
per costruire un mondo nuovo.*

ELOGIO DEL DESIDERIO

Più di qualche volta mi è capitato, negli incontri con i giovani e con gli adulti, di trovarmi di fronte a dubbi di fede, a perplessità, a zone di oscurità e a domande che non possono trovare una risposta immediata. Le persone che accettavano di svelare le debolezze e le incertezze della loro fede erano spesso preoccupate.

Ritenevano di trovarsi in una sorta di margine, temevano di allontanarsi sempre più dall'esperienza di Dio. Pensavano che il dubbio fosse un peccato, una macchia scura su una fede che doveva essere limpida in ogni sua parte. In quelle occasioni ho sempre ricordato che non è il dubbio a uccidere la fede. Anzi, nella misura in cui tiene desta la voglia di cercare una risposta a domande profonde, esso – quasi paradossalmente – contribuisce a tener in vita il rapporto con Dio.

Quello che uccide veramente la fede è l'assenza di desiderio. Quando, davanti alla Scrittura, non si hanno domande da porre... Quando i fatti della vita quotidiana, della piccola e grande storia che stiamo costruendo, non suscitano interrogativi... Quando non partecipiamo alle gioie e alle fatiche, ai successi e ai fallimenti di quanti ci circondano... Gesù lo afferma con forza, senza mezzi termini: "Chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto". Ma allora perché le nostre richieste non ottengono così spesso il frutto sperato?

Forse bisognerebbe ricordare, a questo proposito, la differenza – di non poco conto – tra bisogno e desiderio. Desiderare Dio non vuol dire mettere le mani su di Lui, fargli fare quello che vogliamo, esercitare su di lui un potere. La preghiera che Gesù insegna ai suoi discepoli è tutta percorsa dal desiderio e non dal bisogno. Nasce da un rapporto di fiducia in Dio, non da una contrattazione di tipo mercantile. Esprime prima di tutto la speranza nel Regno, nel suo progetto, non vuole asservire Dio alle nostre attese. E, solo dentro questo quadro, domanda anche pane e misericordia e soccorso nel tempo della prova. Una preghiera da figli non una formula magica per ottenere qualsiasi cosa.

- **Giorni feriali la Santa messa alle ore 9.00 - Chiesa del Crocifisso.**
- **30, 31 Luglio e 1 Agosto: 3 giorni di preparazione alla festa - Chiesetta Madonna della Neve, Taragli: Messe Vespertine ore 19,00 preceduta dal Rosario. Alle 18.00 disponibilità per le confessioni.**
- **Venerdì 1 Agosto ore 21. 15 ADORAZIONE EUCARISTICA sotto le stelle, presso famiglia Pittori.**
- **Domenica 04 agosto** dopo la messa seguirà un momento di convivialità con cibi offerti gentilmente dalla comunità residente.

I Padre Nostro intreccia Dio con noi come quando intrecci due funicelle che diventano una corda sola, una fune fortissima. Così Dio intreccia il suo respiro con il mio, la sua vita con la mia.

“Signore insegnaci a pregare!” Pregare è cosa che si impara. I dodici sapevano lo shemà israel e le diciotto benedizioni, ma sono affascinati da come Gesù si pone davanti a Colui che chiama “Abbà”. “Nella moltitudine delle preghiere giudaiche non si trova un solo esempio della parola “Abbà” riferita a Dio” (J. Jeremias). Che è, nel dialetto di casa, nella lingua del cuore, la parola dei bambini per dire ‘padre’. Un Dio che sa di abbracci e di casa. La preghiera che Gesù insegna è un dittico che si apre, un libro spalancato su due facciate. Nella prima l’uomo si interessa delle cose di Dio, nella seconda è Dio che si interessa di quelle dell’uomo.

Gesù ci chiede di interessarci di Dio perché anche lui è povero, gli manca qualcosa, forse l’ultima pecora, o gli manca io.

Il Padre Nostro intreccia Dio con noi come quando intrecci due funicelle che diventano una corda sola, una fune fortissima. Così Dio intreccia il suo respiro con il mio, la sua vita con la mia.

Il Padre nostro non dice mai ‘io’ o ‘mio’, ma sempre ‘tu, tuo e nostro’. Come la parabola dell’amico che bussa di notte alla porta dell’amico, e chiede pane per un terzo amico che è giunto ed ha fame. Il pane per me è un fatto materiale, il pane per mio fratello è un fatto spirituale.

Una storia di amicizia e di pane ci insegna a pregare!

“Amico prestami tre pani perché è arrivato un amico”. Anche noi siamo così, povera gente ricca solo di amici. Che per amicizia trova il coraggio di uscire nella notte, di bussare a porte chiuse, guidata dalla bussola del cuore.

Il terzo amico, quello che di notte arriva inatteso, carico di fame e di stanchezze, rappresenta tutti quelli che, anche senza parole, mi hanno chiesto aiuto. La preghiera è lasciarsi raggiungere dalla vita, è ospitalità della vita. Bisogna essere molto vivi per pregare bene, avere il cuore pieno di volti e di nomi.

Apri la porta e ti accorgi di non avere né pane, né olio, né forze sufficienti, e allora vai alla sorgente anche se è notte, perché sai la strada e la sorgente non verrà mai meno.

Da duemila anni ripetiamo il Padre Nostro e il pane continua a mancare; eppure sulla terra c’è tanto pane che basterebbe per tutti; manca a molti a causa dell’avidità o della volontà di morte di pochi. E ci sono luoghi, Gaza e non solo, dove si muore uscendo a cercare il pane, l’esatto contrario della parabola.

Abbiamo anche tanto pregato per la pace e la pace non è venuta. Ma Dio esaudisce le nostre preghiere? “Sì, Dio esaudisce sempre, ma non le nostre richieste bensì le sue promesse” (D. Bonhoeffer): non vi lascio soli, non sarete mai abbandonati, farete cose che meritano di non morire.

Pregare è come respirare. Perché respiri? Semplice: per vivere! Prego perché senza il respiro del cielo la terra muore.



IL PADRE NOSTRO GRAMMATICA DI DIO

Da sempre i cristiani hanno cercato di definire il contenuto essenziale della loro fede. Gesù stesso ce lo consegna: lo fa con una preghiera, non con un dogma. Insegnaci a pregare, gli hanno chiesto. Non per domandare cose, ma per essere trasformati. Pregare è riattaccarci a Dio, come si attacca la bocca alla fontana; è aprire canali dove può scorrere cielo; è dare a Dio del padre, del papà innamorato dei suoi figli, è chiamare vicino un Dio che sa di abbracci, e con lui custodire le poche cose indispensabili per vivere bene. Ma custodirle da fratelli, dimenticando le parole “io e mio”, perché fuori dalla grammatica di Dio, fuori dal Padre Nostro, dove mai si dice “io”, mai “mio”, ma sempre Tu, tuo e nostro. Parole che stanno lì come braccia aperte: il tuo Nome, il nostro pane, Tu dona, Tu perdona.

La prima cosa da custodire: che il Tuo nome sia santificato. Il nome contiene, nella lingua della Bibbia, tutta la persona: è come chiedere Dio a Dio, chiedere che Dio ci doni Dio. E il nome di Dio è amore: che l’amore sia santificato sulla terra, da tutti. Se c’è qualcosa di santo e di eterno in noi, è la capacità di amare e di essere amati.

Venga il tuo Regno, nasca la terra nuova come tu la sogni, una nuova architettura del mondo e dei rapporti umani.

Dacci il pane nostro quotidiano. Il Padre Nostro mi vieta di chiedere solo per me: «il pane per me è un fatto materiale, il pane per mio fratello è un fatto spirituale» (N. Berdiaev). Dona a noi tutti ciò che ci fa vivere, il pane e l’amore, entrambi necessari, donaceli per oggi e per domani.

E perdona i nostri peccati, togli tutto ciò che invecchia il cuore e lo fa pesante; dona la forza per sciogliere le vele e salpare ad ogni alba verso terre intatte. Libera il futuro.

E noi, che conosciamo come il perdono potenzia la vita, lo doneremo ai nostri fratelli e a noi stessi, per tornare leggeri a costruire di nuovo la pace.

Non abbandonarci alla tentazione. Non ti chiediamo di essere esentati dalla prova, ma di non essere lasciati soli a lottare contro il male. E dalla sfiducia e dalla paura tiraci fuori; e da ogni ferita o caduta rialzaci tu, Samaritano buono delle nostre vite.

Il Padre Nostro non va solo recitato, va sillabato ogni giorno di nuovo, sulle ginocchia della vita: nelle carezze della gioia, nel graffio delle spine, nella fame dei fratelli. Bisogna avere molta fame di vita per pregare bene. Fame di Dio, perché nella preghiera non ottengo delle cose, ottengo Dio stesso. Un Dio che non signoreggia ma si coinvolge, che intreccia il suo respiro con il mio, che mescola le sue lacrime con le mie, che chiede solo di lasciarlo essere amico. Non potevo pensare avventura migliore.

CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE

17ª settimana del Tempo Ordinario e 1ª settimana della Liturgia delle Ore

GIORNATA MONDIALE DEI NONNI E DEGLI ANZIANI 17ª DEL TEMPO ORDINARIO Gn 18,20-32; Sal 137 (138); Col 2,12-14; Lc 11,1-13 <i>Chiedete e vi sarà dato. R</i> Nel giorno in cui ti ho invocato mi hai risposto. FESTA DI CHIUSURA DEL GRETE E LA CENA DEI GENITORI E PARENTI, ORE 20,30 - AL CAMPO SPORTIVO - (se non piove)	27 DOMENICA LO 1ª set	Ore 9.00 Santa Messa Chiesa Parrocchiale preceduta dal Santo Rosario. - VESCOVI FIORISA PER RENATO FIORENELLI. (6° ANNO) E FABIANA. Ore 11.00 NO MESSA Ore 18.30 SANTA MESSA CHIESA SAN PIETRO preceduta dal Santo Rosario - PER I DEFUNTI DELLA CONTRADA SAN PIETRO Seguirà un momento di convivialità con cibi offerti gentilmente dalla comunità residente
Es 32,15-24.30-34; Sal 105 (106); Mt 13,31-35. <i>Il granello di senape diventa un albero, tanto che gli uccelli del cielo vengono a fare il nido fra i suoi rami.</i> R Rendete grazie al Signore, perché è buono.	28 LUNEDÌ LO 1ª set	Ore 10.00 FUNERALE DI IDA BARBINI CHIESA PARROCCHIALE
Ss. Marta, Maria e Lazzaro (m) 1 Gv 4,7-16; Sal 33 (34); Gv 11,19-27 opp. Lc 10,38-42 <i>Io credo che sei il Cristo, il Figlio di Dio. Opp. Marta, Marta, tu ti affanni e ti agiti per molte cose. R</i> Gustate e vedete com'è buono il Signore.	29 MARTEDÌ LO 1ª set	Ore 9.00 SANTA MESSA CON LE LODI - C. CROCIFISSO - PRO DEF. FAM. SANCHIONI E CARBINI. - LUCIA MEGALE PER MARY, ROSETTA, ADELAIDE E TERZILIA. Ore 10.30 Santa Messa Casa di Riposo - LIBERA.
S. Pietro Crisologo (mf) Es 34,29-35; Sal 98 (99); Mt 13,44-46 <i>Vende tutti i suoi averi e compra quel campo.</i> R Tu sei santo, Signore nostro Dio. FESTA CONTRADA TARAGLI	30 MERCOLEDÌ LO 1ª set	Ore 9.00 SANTA MESSA CHIESA DEL CROCIFISSO ADORAZIONE EUCARISTICA - LIBERA. CHIESA TARAGLI Ore 18.00 Disponibilità per le confessioni. Ore 19.00 Santa Messa preceduta dal Santo Rosario - CLAUDIO PER DEF. FAM. CROGNALETTI E SAMPAOLESI.
S. Ignazio di Loyola (m) Es 40,16-21.34-38; Sal 83 (84); Mt 13,47-53 <i>Raccogliono i buoni nei canestri e buttano via i cattivi. R</i> Quanto sono amabili le tue dimore, Signore degli eserciti! FESTA CONTRADA TARAGLI	31 GIOVEDÌ LO 1ª set	Ore 9.00 SANTA MESSA CON LE LODI C. CROCIFISSO - LIBERA. CHIESA TARAGLI Ore 18.00 Disponibilità per le confessioni. Ore 19.00 Santa Messa preceduta dal Santo Rosario. - FAM. PITTORI PER DEF. FAM.
S. Alfonso Maria de' Liguori (m) Lv 23,1.4-11.15-16.27.34b-37; Sal 80 (81); Mt 13,54-58 <i>Non è costui il figlio del falegname? Da dove gli vengono allora tutte queste cose? R</i> Esultate in Dio, nostra forza. FESTA CONTRADA TARAGLI	1 VENERDÌ LO 1ª set	Ore 9.00 SANTA MESSA CON LE LODI C. CROCIFISSO BENEDIZIONE EUCARISTICA - PRO APOSTOLATO DELLA PREGHEIRA - SILVANA CINGOLANI PER NICOLA CINGOLANI (19° ANNO) E OLIVIO TOGNI (1° ANNO) CHIESA TARAGLI Ore 18.00 Disponibilità per le confessioni Ore 19.00 Santa Messa preceduta dal Santo Rosario. - SANDRO PER ADUILIO, ARGENTINA, EUGENIO E MARIA Ore 21.15 ADORAZIONE EUCARISTICA SOTTO LE STELLE
S. Eusebio di Vercelli (mf); S. Pietro Giuliano Eymard (mf) Lv 25,1.8-17; Sal 66 (67); Mt 14,1-12 <i>Erode mandò a decapitare Giovanni e i suoi discepoli andarono a informare Gesù. R</i> Ti lodino i popoli, o Dio, ti lodino i popoli tutti.	2 SABATO LO 1ª set	Ore 18.30 Santa Messa Chiesa Parrocchiale preceduta dal Santo Rosario - FAM. BALDARELLI PER GIULIANI GIANNINA (2° ANNO), GIOVANNI E DEF. FAM. BALDARELLI E GIULIANI. - TERESA ANGELONI PER MARIO, ROSA E LUCA. - PRO ALDO RONCONI (1° MESE), MARIAPIA E ELISA. - PRO CAMPOLUCCI ALMERINO E MARIAGRAZIA - MIRELLA PER ZELIA (7° ANNO) E RICCARDO, ALBERTO.
18ª DEL TEMPO ORDINARIO Qo 1,2; 2,21-23; Sal 89 (90); Col 3,1-5.9-11; Lc 12,13-21 <i>Quello che hai preparato, di chi sarà? R</i> Signore, sei stato per noi un rifugio di generazione in generazione. FESTA CONTRADA TARAGLI MADONNA DELLA NEVE	3 DOMENICA LO 2ª set	Ore 9.00 Santa Messa Chiesa Parrocchiale preceduta dal Santo Rosario. - PRO BRUNO BARTOLUCCI (5° ANNO) E MARIALUISA. - PRO ARMANDA SANTELLI E DEF. FAM. Ore 11.00 NO MESSA Ore 18.30 SANTA MESSA CHIESETTA TARAGLI MADONNA DELLA NEVE - PER I DEFUNTI DELLA CONTRADA TARAGLI Seguirà un momento conviviale con un rinfresco offerto con generosità dalla comunità residente.

NEI MESI DI LUGLIO E AGOSTO NON VIENE CELEBRATA LA SANTA MESSA DELLE ORE 11.00